

La Tragedia Etrusca

La mia prima uscita con La Vigna

Ore 8 in punto, davanti al mercato di via Meldola, con altri 20 amici.

Ho subito capito che forse ci sarebbe stato qualche problemino, malgrado i miei mocassini invernali (Timberland, però...).

Avevo subito notato le robuste pedule a prova di tutto e persino alcuni bastoni che identificavano persone ben use ai percorsi accidentati...

L'inizio è stato molto morbido ed ingannatore: la visita al Palazzo Altieri ad Oriolo ed una innocua passeggiata per le stradine della graziosissima Barbarano tra un gatto e l'altro.

Poi, quasi con impazienza, ci siamo precipitati verso la necropoli Etrusca.

Inutile cercare la guida del parco che avrebbe dovuto accompagnarci per valli e sentieri. Mica sono incauti loro....conoscono bene quei posti... Ed il fango che avrebbero trovato dopo giorni di pioggia.

E poi non erano stati avvisati per tempo! Già...

Per farla breve ecco la prima tomba; non ne avevo mai vista una.

La gita era valsa la pena.

Poi la seconda, la terza, la quarta e tante altre.

Peccato che la pioggia dei giorni precedenti avesse reso i tragicamente stretti sentieri sconnessi e pietrosi in tanti piccoli torrenti adatti ad un Indiana Jones in perfetta forma.

Ci è voluto poco per rendermi conto che gli occhiali progressivi (quelli che portano i ciechini come me che non vedono né da lontano né da vicino) sono molto più indicati per guardare le vetrine e molto poco pratici per vedere dove si mettono i piedi (avevo già sperimentato la discesa delle scale di casa correndo seriamente il rischio di rompermi l'osso del collo).

Credo che andrò preso dall'oculista.

Senza contare il disagio dei mocassini che tutto facevano tranne che contenere i pericolosi movimenti del piede.

Grazie a Franco (Ricca) - veramente intonato all'ambiente il suo cappello alla Crocodile Dundee - ed a qualche altro benemerito amico, per il ricorrente sostegno fisico e morale che mi hanno elargito per tutto il percorso di guerra...

Dopo aver clamorosamente mancato la visita alla Tomba del Cervo - che avrebbe dovuto essere il clou della gita - finalmente ed inaspettatamente ci siamo ritrovati al cospetto del pullman che ci avrebbe ricondotto al punto di partenza.

Altra mezz'ora di cammino ed avrebbe raccolto i miei resti mortali....

Per concludere:

- sono certo che se la gestione della necropoli venisse affidata all'AMA i sentieri sarebbero più curati ed agevoli, come ai Cimiteri Verano e Flaminio (ma ci pensate ai parenti che dovevano portare i fiori al caro estinto in quelle condizioni ??);
- sicuramente la prossima volta (se ci sarà...) cambierò occhiali e calzature;
- mi sono convinto che è irrevocabilmente giunto il momento della fatale decisione di iniziare una dieta efficace;
- complimenti alle compagne e compagni di avventura che se la sono cavata molto, ma molto più brillantemente di me.

Ed infine: grazie all'amico Sergio che ha organizzato l'iniziativa e che non me ne vorrà per questa mia autocommiserazione.

Me ne assumo tutta la colpa...!!

Giancarlo Bottini